La commissione parlamentare discute i capi d'imputazione per i ministri

Lockheed: l'Inquirente affronta gli ultimi nodi dell'inchiesta

Si tirano le somme dopo il secondo viaggio in Usa - I tre punti che i commissari devono chiarire: il ruolo degli apparati dello Stato nella corruzione, le responsabilità degli uomini di governo e dei civili

L'Inquirente comincia a tirare le somme: entro un mese dovrebbe dare le risposte che l'opinione pubblica attende.

Per grandi linee, tre sono gli accertamenti preliminari sui quali i commissari si devono pronunciare, per poi arrivare alla formulazione dei capi di imputazione nei confronti degli indiziati e successivamente per chiedere al Parlamento la eventuale messa in stato di accusa dei due ex ministri della Difesa e dell'ex presidente del Consiglio coinvolti nell'affare.

Il primo accertamento riguarda l'iter burocratico seguito dalla pratica *Hercules*. Sulla pratica ormai la commissione parlamentare sa tutto o quasi, anche perché un'indagine amministrativa (quella espletata dalla commissione Papaldo) ha messo in luce molti degli aspetti contraddittori, sospetti della faccenda.

In particolare è stato possibile ricostruire come e perché il prezzo degli aerei nel giro di pochi mesi, senza apparente ragione, aumentò a dismisura. Il prezzo aumentò per la semplice ragione che gli appetiti dei protettori degli aerei Lockheed aumentavano e di pari passo si gonfiavano le bustarelle. Ci sono dei particolari che devono essere ancora chiariti: ad esempio gli inquirenti vogliono sapere con precisione che ruolo hanno avuto in questo affare le partecipazioni statali. Uno degli ultimi atti compiuti dalla commissione è stato l'interrogatorio di uomini di fiducia di personaggi come Tupini, ex presidente della Finmeccanica. Ma ce ne sono altri che possono, anzi debbono sapere. E' probabile quindi che la commissione dopo aver sentito la relazione del presidente Martinazzoli e degli altri due componenti la delegazione che sono andati negli USA, D'Angelosante e Pontello, decida per la prossima settimana di compiere questi ultimi interrogatori. Si parla dell'ex capo gabinetto di Rumor, Franco Piga, e dello stesso ministro Bisaglia, già sentito come teste, e per l'ascolto del quale già vi erano state proposte nelle ultime sedute dell'Inquirente.

Al centro di questi accertamenti, come abbiamo detto, vi è il ruolo dell'IMI al quale fu richiesto un prestito per prefinanziare l'operazione Hercules. E, chiarendo questo ruolo, forse si riuscirà a sapere qualcosa di più anche sugli interessi dei Lefebvre, interessi che non si esaurivano certo nella piccola fetta delle tangenti a loro attribuita per prestazioni professionali di «consulenza».

E veniamo al secondo accertamento che l'Inquirente deve concludere: è quello che riguarda «i civili», i Lefebvre, i Crociani, le società fantasma, la Ikaria di Luigi Olivi, la Com.El di Maria Fava. Si tratta di una parte cospicua dell'inchiesta, anche se non la più importante, proprio perché attraverso la comprensione del meccanismo che governava le società di comodo si potranno individuare i terminali del flusso di dollari che caratterizza quasi sempre l'iter di commesse pubbliche, e in particolare di quelle militari. E soprattutto chiarendo le responsabilità dei «civili», si potranno individuare i gruppi di potere che dietro costoro si nanscondono.

Si giunge così al nocciolo, ad «Antelope Cobbler», agli uomini di governo, a quei settori dei partiti che hanno amministrato per trenta anni l'Italia gestendo il potere a fini di parte e pensando all'utile personale piuttosto che agli interessi pubblici. A prescindere dalle responsabilità personali dei singoli uomini di governo l'indagine ha accertato un fatto incontrovertibile (lo dimostra prima di tutto un dato: nei libretti neri della Lockheed l'importante non erano i singoli personaggi ma il ruolo che ricoprivano): per la società di costruzioni aeree era del tutto pacifico che l'opera di corruzione poteva comunque essere tentata. Ciò non toglie che su questo quadro generico devono essere inserite le specifiche responsabilità.

Il viaggio dei commissari dell'Inquirente negli USA, il secondo, è servito anche a precisare queste responsabilità. Dalle testimonianze si sono avute solo conferme, a dispetto di quanto affermato da qualche commissario, subito seguito da certi giornali che hanno tentato di avallare la tesi di contraddittorie dichiarazioni dei testi USA che avrebbero finito per scagionare gli indiziati. La posizione di Mariano Rumor, indicato come «Antelope Cobbler», quella di Luigi Gui e Mario Tanassi anche con le ultime incombenze istruttorie espletate non si è mossa: anzi molti particolari hanno arricchito il materiale di prova.

Ora sulla scorta di tutti gli accertamenti espletati dovranno essere formulati i capi di imputazione sui quali l'ex presidente del consiglio e i due ex ministri saranno interrogati. Si tratta in particolare di precisare l'accusa, che è ancora alternativa: concussione o corruzione.

Tra l'altro il tipo di reato da contestare non è influente ai fini anche immediati delle decisioni che l'Inquirente deve prendere: nel caso l'imputazione fosse quella di concussione aggravata dovrebbe essere spiccato mandato di cattura. Esso è obbligatorio per il nostro codice penale e quindi non ci sarebbe margine di possibilità per i commissari.

C'è anche chi parla di peculato e questa imputazione, l'hanno ammesso gli stessi difensori degli imputati, sarebbe «la salvezza»: essi infatti *pensano di potersi agevolmente* difendere da questa accusa affermando semplicemente che non sapevano niente delle bustarelle, che i prezzi venivano gonfiati spontaneamente dalla Lockheed per poter aumentare «le spese promozionali»: quindi nessun uso disinvolto del denaro pubblico. Ma è poco probabile che si arrivi ad un capo di imputazione che preveda questo tipo di reato.

Come si vede ormai l'inchiesta è agli sgoccioli e sono in parecchi a tremare per le conclusioni. Questa paura moltiplica gli sforzi, di ogni tipo, per alzare polveroni, per inventare ipotetici accordi «politici», volti a salvare questo o quello. L'obiettivo di tali manovre non può essere che uno: creare una situazione di tensione, di confusione nella quale inserire le «operazioni salvataggio». Più volte queste situazioni si sono ripetute nella precedente legislatura e il risultato è stato uno screditamente dell'Inquirente.

Ma non c'è più spazio per tali manovre: chi ha sbagliato, chi si è fatto corrompere o ha corrotto, chi ha rubato deve pagare.

Paolo Gambescia

Per la riforma e il sindacato di PS

Assemblee di agenti sabato in ogni regione

Assemblee e dibattiti sul riordinamento e il sindacato di polizia si sono svolti in questi giorni a Napoli, Firenze, La Spezia e in altre città. A Modena i compagni on.li Maria Teresa Granati e Sergio Flamigni hanno presieduto l'altra sera un dibattito sulle proposte del PCI per la riforma del corpo di PS.

Una grossa iniziativa viene intanto annunciata per il 20 novembre: assemblee regionali di poliziotti si svolgeranno in tutta Italia, per iniziativa del Comitato nazionale di coordinamento per la smilitarizzazione della polizia e la promozione del sindacato.

«Il dibattito in corso fra i lavoratori della PS — afferma un comunicato redatto a conclusione di una riunione alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria — ha ricevuto un ulteriore impulso dalla possibilità, recentemente conquistata, di poter svolgere assemblee all'interno degli uffici e delle caserme, dalle quali è emerso in maniera inequivocabile che i punti programmatici, indicati dal movimento — smilitarizzazione, riconoscimento delle libertà sindacali e radicale riorganizzazione della PS — fanno ormai parte del patrimonio degli appartenenti alla polizia».

Di giornalisti e poligrafici milanesi

Altri interventi sullo sciopero al «Corriere»

Dalla nostra redazione

MILANO, 17.

Nuove prese di posizione in merito alla mancata uscita del *Corriere della sera* nella giornata di sabato scorso. Il quotidiano milanese non uscì in seguito al rifiuto della direzione di pubblicare un comunicato del Consiglio di fabbrica e del Comitato di redazione, con il quale si intendeva dare una informazione completa in merito allo svolgimento dell'assemblea generale dei delegati dell'Alfa Romeo.

La Federstampa e l'Associazione lombarda giornalisti hanno posto particolare attenzione — dice un comunicato emesso al termine di una riunione che si è svolta ieri — alla contraddittoria posizione dell'editore del *Corriere della sera* e agli attacchi portati da più parti alle organizzazioni sindacali aziendali.

E' stato concordemente collocato in questo clima — continua il comunicato — l'episodio che ha provocato la mancata pubblicazione dell'edizione di sabato 13 del *Corriere della sera*, episodio a proposito del quale «i dirigenti della Associazione lombarda dei giornalisti, pur esprimendo valutazioni diverse sull'opportunità e la strategia della lotta e sui comportamenti da adottare in questo particolare momento, ribadiscono l'irrinunciabile diritto-dovere dei giornalisti di intervenire per garantire la completezza dell'informazione, carente nell'episodio in questione».

La segreteria milanese della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL dei lavoratori poligrafici, in un comunicato emesso oggi, afferma che «l'azione svolta dai tipografi e dai giornalisti del *Corriere della sera* è da considerarsi unicamente in difesa, doverosa, di un diritto sindacale sancito dagli accordi aziendali, che prevedono, appunto, la possibilità degli organismi rappresentativi dei lavoratori di far pubblicare comunicati sindacali».

Si discutono le modalità dell'«accesso» alla RAI-TV

La sottocommissione parlamentare permanente per l'accesso alla RAI-TV si è riunita ieri per esaminare le modalità di programmazione delle «trasmissioni dell'accesso».

Ai gruppi che saranno ammessi al servizio radiotelevisivo sarà concesso un tempo complessivo di due ore di trasmissione per la TV e due ore e venti minuti per la radio, che sarà distribuito nell'arco di quattro giorni ogni settimana.

Finora sono state esaminate dalla sottocommissione 59 domande di accesso, su un totale di 230. Le trasmissioni dovrebbero cominciare nel prossimo mese di dicembre. La sottocommissione ascolterà stamane i direttori delle *reti* e delle *testate* televisive e radiofoniche e i vicedirettori generali della RAI-TV per determinare le *fasce orarie* entro le quali queste trasmissioni dovranno andare in onda e tornerà a riunirsi alle ore 16 per proseguire e probabilmente concludere l'esame dell'argomento.

I medici discutono se scioperare il 30

I sindacati medici si riuniranno il 25 novembre prossimo per esaminare e concordare le modalità dello sciopero nazionale di tutti i medici italiani, già preannunciato per il 30 novembre prossimo: lo hanno deciso l'altra sera, al termine di una riunione, i rappresentanti degli stessi sindacati, che si sono incontrati con il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, dr. Bolognesi, per l'esame della situazione dei medici mutualistici.

Incontri sul rapporto tra Stato e religioni

In riferimento alla giornata di studio sui rapporti fra lo Stato e le confessioni religiose, tenuta dal Centro per la riforma dello Stato lunedì scorso, l'ufficio stampa del PCI precisa che il gruppo di lavoro, istituito per tale tematica, procederà a definire alcuni punti specifici aprendo un colloquio con forze, partiti e personalità onde conoscere le diverse posizioni, ricercare i terreni di convergenza e di azione comune. Il Centro promuoverà altre iniziative al termine di questa fase di ulteriore elaborazione.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3 5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 67.000, semestrale 34.500, trimestrale 17.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 78.000, semestrale 40.250, trimestrale 20.700. COPIA ARRETRATA: L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE: a modulo (1 modulo = 1 colonna per 43 mm.). COMMERCIALE: edizione nazionale generale: 1 modulo: feriale 44.000; festivo 59.300 - Milano-Lombardia: feriale L. 9.700; festivo 14.000; giovedì e sabato 12.300 - Bologna: L. 12.000-22.000; giovedì e sabato 15.400 - Genova-Liguria: L.10.500-13.500 - Modena: L. 6.600-12.300; giovedì e sabato 8.800 - Reggio Emilia: 5.700-11.000; giovedì e sabato 7.000 - Emilia-Romagna: L. 5.700-8.800; giovedì e sabato L. 17.500 - Torino-Piemonte: feriale L. 9.700; festivo L. 14.000; giovedì e sabato L. 12.300 - Tre Venezie: L. 5.700-6.600 - Roma e Lazio: L. 11.000-15.400 - Firenze-Toscana: feriale L. 11.000; Firenze e provincia: festivo L. 15.400; Toscana: festivo L. 8.800 - Napoli-Campania: L. 6.600-8.800 - Regionale Centro Sud: L. 4.000-6.600 - Umbria: L. 5.300-7.000 - Marche: L. 7.000-8.800; giovedì e sabato 7.900. AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: edizione nazionale: L. 1.500 il mm/col. NECROLOGIE: edizione nazionale: L. 500 per parola; edizioni locali: Italia settentrionale L. 300; regionale Emilia-Romagna L. 350; Centro-Sud L. 250 per parola. PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso per ciascuna edizione. Versamento in C. C. P. 3/5531. Spedizione in abbonamento postale.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Durerà quattro giorni

Iniziata a Roma la visita del presidente del Venezuela Perez

Primi colloqui con Leone - Previsti incontri con Paolo VI e con esponenti economici italiani

Il presidente del Venezuela Carlos Andres Perez, accompagnato dalla moglie Blanca, è giunto ieri a Roma per una visita di stato che durerà quattro giorni. All'aeroporto di Ciampino gli ospiti sono stati accolti dal presidente della Repubblica Leone, che aveva accanto a sé la consorte Vittoria.

Erano presenti il ministro Pedini, in rappresentanza del governo, il consigliere diplomatico del presidente della Repubblica, ambasciatore Sensi, e il consigliere militare, amm. Bucalossi; gli ambasciatori del Venezuela a Roma Froilan Alvarez Jepez e dell'Italia a Caracas, Silvio Falchi, e il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ministro plenipotenziario Paolo Molajoni.

Nella visita a Roma, che avviene in restituzione di quella compiuta a Caracas nel settembre del 1965 dal presidente Saragat, il capo dello Stato venezuelano è accompagnato dai ministri degli Esteri, Ramon Escovar-Salom, degli Affari economici internazionali Manuel Perez Guerrero, e della Produzione di base Carmelo Lauria Lezzer. Fanno inoltre parte del seguito il rappresentante del Venezuela all'ONU, Simon Alberto Consalvi, ed il presidente dell'Istituto per il commercio con l'estero, Reinaldo Figueredo Planchart.

I colloqui ufficiali tra Leone e Perez sono cominciati ieri pomeriggio alle 18, dopo l'omaggio del capo dello Stato venezuelano all'altare della patria e al monumento a Simon Bolivar a Valle Giulia, e proseguiranno stamane con la partecipazione dei ministri degli Esteri Forlani ed Escovar Salom. Sempre oggi, Carlos Andrez Perez si incontrerà a Villa Madama con il presidente del Consiglio Andreotti, che offrirà poi una colazione in onore dell'ospite. La seconda ed ultima giornata della parte ufficiale della visita a Roma si concluderà, dopo una visita in Campidoglio, con un ricevimento al Grand Hotel. Venerdì e sabato Carlos Andres Perez ha in programma la visita in Vaticano a Paolo VI e una serie di incontri con esponenti del mondo economico e imprenditoriale italiano. Il capo dello Stato venezuelano lascerà Roma domenica mattina diretto a Londra.

Il problema dell'aumento del prezzo del petrolio è stato uno degli argomenti delle conversazioni di ieri. Dai colloqui è emersa una consapevolezza del presidente venezuelano degli effetti che un ulteriore aumento del prezzo del petrolio potrà avere sull'economia dei paesi industrializzati. In particolare vi è stata da parte venezuelana una favorevole predisposizione a tener conto della situazione economica italiana. I venezuelani tuttavia hanno sottolineato che il fenomeno della lievitazione dei prezzi del petrolio è strettamente correlato all'aumento dei prezzi delle esportazioni dei paesi industrializzati, cioè dei prodotti finiti. Una soluzione potrebbe essere trovata — ha detto Perez — in «accordi tra Stati», lasciando intendere cioè la possibilità di negoziati non solo multilaterali ma anche bilaterali. E' da notare in proposito che l'Italia nei suoi rapporti commerciali con il Venezuela ha un forte attivo, 105 miliardi nel '75, che potrebbe essere utilizzato per maggiori importazioni, sulla base di accordi del tipo ipotizzato da Perez, di prodotti petroliferi.

Il provvedimento dovrebbe discutersi domani al Consiglio dei ministri

IL PROGETTO GOVERNATIVO SULL'EQUO CANONE PREVEDE AUMENTI INACCETTABILI

Dichiarazioni di Peggio, presidente della commissione LL.PP. della Camera - Regime dei suoli, piano edilizio e credito per rendere possibili costruzioni a bassi costi

Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere il disegno di legge sull'equo canone elaborato dai ministri della Giustizia Bonifacio e dei Lavori Pubblici Gullotti.

Il compagno Eugenio Peggio, presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, in proposito, ha affermato che il «disegno di legge, così come è stato articolato, appare inaccettabile per l'enorme aumento dei fitti che determinerebbe, aumenti assolutamente intollerabili per la maggior parte dei cittadini».

«Sostanzialmente — ha dichiarato Peggio — con le nuove norme si avrebbero canoni di locazione molto vicini a quelli che vengono praticati sul mercato libero. Il punto di riferimento del costo di costruzione, sostenuto dai sindacati come parametro per fissare l'equo canone è uno dei parametri che può essere preso in considerazione».

Il presidente della commissione Lavori Pubblici ha così aggiunto: «Oltre tutto se dovesse essere varato il provvedimento nel testo proposto, verrebbe alimentata anche la inflazione. Problema fondamentale rimane quello di sostenere l'edilizia pubblica e privata, cosa che non si può certo fare, cominciando con un provvedimento di equo canone che, di fatto, determinerebbe l'inaccessibilità alla casa per la gran parte dei cittadini».

«Anche a causa dei ritardi con cui il governo sta procedendo in questo campo — ha proseguito Peggio — ritengo che molto probabilmente il Parlamento non potrà approvare una organica legge per l'equo canone e la regolamentazione dei fitti. Ovviamente, sarà necessario procedere in tal caso ad un provvedimento legislativo di proroga dell'attuale situazione per un tempo breve, necessario a definire il nuovo sistema».

«Bisogna comprendere — ha precisato Peggio — che per poter giungere ad una situazione che veda realizzato pienamente il regime dell'equo canone, occorrerà un tempo non breve. La situazione creata dopo una politica trentennale di blocchi e di dilagante speculazione non può essere modificata con un colpo di bacchetta magica. Occorre intervenire immediatamente affinchè i cittadini che hanno oggi bisogno di una casa possano pagare parecchio di meno di quanto chiede oggi il mercato. Contemporaneamente, credo sia necessario ridurre gli alti livelli di fitto sui contratti conclusi a partire dal 1973. Per i contratti di affitto bloccati nei decenni trascorsi si può procedere ad aumenti che possano essere soltanto molto graduali».

«Il sostegno delle attività delle costruzioni di abitazione — ha concluso Peggio — va attuato con grande impegno, attraverso nuovi strumenti. Da un lato, la nuova legge sul regime dei suoli, che verrà approvata dalla Camera entro la settimana prossima, deve dare un colpo alla rendita parassitaria sulle aree fabbricabili e, dall'altro, la nuova legge per un piano decennale dell'edilizia, e una nuova politica del credito fondiario, devono rendere possibile la costruzione di un numero di abitazioni notevolmente superiore a quello del passato e la riqualificazione di tanta parte del patrimonio edilizio da recuperare a prezzi di gran lunga inferiori a quelli oggi richiesti».

Assolte dal pretore tre femministe accusate d'aver turbato un processo

PADOVA, 17

Sono state assolte dal pretore di Padova, dott. Fabiani, perché «il fatto non sussiste» le tre donne accusate di «avere, durante la celebrazione del processo a carico di Gigliola Pierobon il 5 giugno 1973, turbato il regolare svolgimento del procedimento penale gridando reiteratamente: abbiamo abortito anche noi». Già in istruttoria le tre imputate erano state assolte dalle accuse di «procurato aborto e apologia di reato». Restava appunto quella di «turbativa del dibattimento».

Il PM Giorgio Castellani, sottolineando la validità e l'importanza sociale degli obiettivi dell'emancipazione femminile, aveva chiesto l'assoluzione appunto perché «il fatto non sussiste».

Alla lettura della sentenza il folto pubblico, formato per lo più da giovani donne venute anche da fuori Padova, ha approvato entusiasticamente. Le tre imputate (Antonella Picchio Dal Mercato, 35 anni, Alma Sabatini, 54 anni, e Lara Poletti, 37) erano difese dagli avvocati Bianca Guidetti Serra e Maria Grazia Cardelli.

L'IMMOBILIARE S p A - SEDE CENTRALE: 10138 TORINO, C SO RE UMBERTO 54 - TEL. 503 666 (centr.) □ Filiali. BARI - C so Cavour, 113 - Tel (080) 216 620 □ BERGAMO - Via Camozzi, 95 - Tel (035) 238 540 □ BOLOGNA - Galleria Cavour, 4 - Tel. (051) 275.462 □ BRESCIA - Via Fratelli Ugoni, 4 - Tel. (030) 280 500 □ COMO - in corso di apertura □ FIRENZE - C so Italia, 4 - Tel. (055) 282 251 □ GENOVA - Via Fieschi, 2/20 - Tel (010) 542 911 □ IMPERIA - Via Argine Sinistro - Tel (0183) 273 211 □ MILANO - V le Papiniano, 8 - Tel (02) 498 26 51 □ MILANO - V le Papiniano, 2 - Tel (02) 432 414 □ MONZA - Via Manzoni, 32-34 - Tel (039) 360 093 □ NAPOLI - V.a Cervantes, 55 - Tel (081) 265 655 □ NOVARA - in corso di apertura □ PADOVA - Via S Fermo, 26 - Tel. (049) 663 033 □ PARMA - in corso di apertura □ PAVIA - Str Nuova, 86 - Tel (0382) 230 55 □ ROMA CENTRO - Via Sistina, 4 - Tel (06) 475 65 01 □ ROMA APPIA - Via Ancio Gallo, 3 - Tel. (06) 748 19 52 □ ROMA AURELIA - P.zza della Balduina, 59 - Tel. (06) 345 19 62 □ ROMA SALARIA - V le Del Prati Fiscali, 184 - Tel. (06) 812 36 42 □ SALERNO - Corso Vittorio Emanuele, 58 - Tel. (089) 226.194 □ TORINO - Corso Re Umberto, 54 - Tel. (011) 503 666 □ VARESE - Via Morazzone, 5 - Tel. (0332) 241.100 □ VERONA - V.le Teatro Filarmonico, 5 - Tel. (045) 594.200